

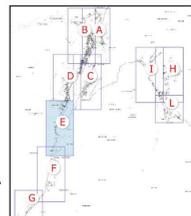
**Legenda generale**

<b>CLASSE 2</b>	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati in fase istruttoria gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.
<b>CLASSE 3</b>	La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate, per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa. Il professionista deve in alternativa: - Se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto; - Se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento (puntuale o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. corsi d'acqua o falda ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto o potenzialmente vulnerabili e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.
<b>CLASSE 4</b>	L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interraste, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Il Professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere a loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei Piani di Emergenza; deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto. Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico.

Classe 2 - Fattibilità con modeste limitazioni
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni (escluse le aree in dissesto)
Classe 3 - Aree di conoidi Cn normate dalle norme geologiche di piano
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree di conoidi Cn normate dalle norme geologiche di piano soggette a rischio H3
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree di conoidi Cp normate dall'art. 9 comma 8 della N.d.A del PAI
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico principale
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree interne alle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni (escluse le aree in dissesto); Area di esondazione definita attraverso specifico studio idraulico
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona gialla per valanga ex aree 267/98
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree con prescrizione di zona blu per valanga
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: zona 2 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per valanga normate dall'art. 50 della N.d.A. del PAI
Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni: aree in frana Fq normate dall'art. 9 comma 3 delle N.d.A. del PAI
Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni: aree in dissesto per frana (Fa), valanga (Ve), trasporto in massa (Ca), zona 1 delle aree a rischio idrogeologico molto elevato per valanga normate dall'art. 50 della N.d.A. del P.A.I., aree soggette a caduta massi, aree di esondazione dei corsi d'acqua, alvei del reticolo idrografico principale e minore



REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI LIVIGNO

**COMPONENTE GEOLOGICA DEL PGT**

Al sensi dei criteri attuativi della l.r. 12 del 2005, espressi con DGR n. 2616/2011 e s.m.i.

<b>Committente:</b> Comune di Livigno (SO)	<b>Tavola:</b> <b>11B</b>
<b>Progettisti:</b> Studio di Consulenza Geologica GEO 3 Via Bosatta, 4 - SONDRIO Geologi D. Grossi & G. Conforto	<b>Quadro:</b> <b>E</b>
<b>GEO 3</b> STUDIO DI CONSULENZA GEOLOGICA	<b>Scala:</b> <b>1:10.000</b>
<b> Oggetto:</b> <b>CARTA DI FATTIBILITA' GEOLOGICA</b>	<b>Data:</b> <b>novembre 2012</b>
	<b>Aggiornamento:</b> <b>marzo 2025</b>